

ATTIVITÀ UE DI INTERESSE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

QUESTIONI STRATEGICHE IN EVIDENZA

- **Nuovo Patto di stabilità UE: accordo tra Consiglio e Parlamento sulla riforma delle norme di bilancio:** si sono concluse positivamente le negoziazioni del trilatero. I co-legislatori europei, Consiglio e Parlamento, hanno raggiunto un [accordo politico provvisorio](#) sulla proposta di riforma del quadro di governance economica dell'UE. L'obiettivo principale della riforma è garantire finanze pubbliche sane e sostenibili, promuovendo allo stesso tempo la crescita in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. È stato convenuto di mantenere l'obiettivo generale di ridurre il rapporto debito/PIL e i deficit in modo graduale, realistico, duraturo e favorevole alla crescita, proteggendo nel contempo le riforme e gli investimenti in settori strategici quali il digitale, l'ecologia, il sociale o la difesa. Il nuovo quadro fornirà un margine adeguato a politiche anticicliche e affronterà gli squilibri macroeconomici. L'accordo mantiene l'obbligo per gli Stati membri di presentare piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine. La Commissione presenterà una "traiettoria di riferimento" agli Stati membri il cui debito pubblico supera il 60% del prodotto interno lordo o il cui deficit pubblico supera il 3% del PIL. La traiettoria di riferimento indica in che modo gli Stati membri possono garantire che, entro la fine di un periodo di aggiustamento di bilancio di quattro anni, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti a medio termine. L'accordo provvisorio contiene due misure di salvaguardia che la traiettoria di riferimento deve rispettare: la salvaguardia di sostenibilità del debito, per assicurare una riduzione dei livelli del debito e la salvaguardia di resilienza al disavanzo, per fornire un margine di sicurezza al di sotto del valore di riferimento del disavanzo pari al 3% del PIL, al fine di creare riserve di bilancio. Sulla base della traiettoria di riferimento, gli Stati membri integrano il percorso di aggiustamento nei rispettivi piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine. I piani devono essere approvati dal Consiglio. Gli Stati membri saranno autorizzati a chiedere una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio di quattro anni fino a un massimo di sette anni, se realizzano alcune riforme e investimenti che migliorano la resilienza e il potenziale di crescita. Tra queste figurano il conseguimento di una transizione equa, verde e digitale, la garanzia della sicurezza energetica, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e, se necessario, lo sviluppo delle capacità di difesa. Per l'approvazione finale, cui seguirà la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale Ue, manca soltanto la ratifica formale dell'accordo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio Ue.
- **Regolamento sui prodotti da costruzione, all'ordine del giorno del Parlamento europeo il voto sull'accordo provvisorio:** è giunto alla fase finale l'iter legislativo della [proposta di regolamento che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione](#) (CPR – *Construction Products Regulation*). La Commissione europea aveva individuato numerose carenze nell'attuale quadro, quali la mancanza di norme armonizzate aggiornate e di criteri di prestazione ambientale e di sostenibilità per i prodotti. La proposta della Commissione comprendeva, inoltre, nuovi requisiti per la fabbricazione in loco dei prodotti e per il loro smantellamento. Il nuovo regolamento, invece, grazie all'azione dell'Ance in coordinamento con la FIEC, si concentra sulla libera circolazione dei prodotti nel mercato interno, escludendo dall'ambito di applicazione l'installazione

diretta, lo smantellamento e la fabbricazione di prodotti in loco. Ciò rappresenta un enorme risparmio di tempo e costi per gli appaltatori. Il processo di definizione delle norme è stato semplificato e le norme dovrebbero aiutare il settore a diventare più sostenibile e digitalizzato. Il testo finale prevede inoltre una chiara distinzione tra le competenze degli Stati membri, responsabili del livello di sicurezza delle opere di costruzione, e quelle dell'Unione, che definisce le condizioni quadro per il mercato interno. Tuttavia, uno dei principali inconvenienti è il lungo periodo di transizione dall'attuale [regolamento 305/2011](#) al CPR riveduto. Questo periodo di transizione rischia di creare grande incertezza progettuale per il settore, in un momento in cui i metodi di costruzione circolari e innovativi sono in aumento. Con il nuovo regolamento le norme possono essere pubblicate più rapidamente. In determinate circostanze vi sarà una soluzione "di ripiego" che consentirà alla Commissione europea di rivedere le richieste o di adottare autonomamente specifiche tecniche armonizzate. Alla Commissione sarà conferito il potere di stabilire, mediante atti delegati, requisiti minimi obbligatori in materia di sostenibilità ambientale riguardanti gli appalti pubblici per i prodotti da costruzione. Tali norme possono applicarsi a tutti gli appalti che interessano prodotti da costruzione, compresi gli appalti relativi a opere di costruzione. L'accordo offre inoltre agli Stati membri la possibilità di discostarsi dai requisiti ambientali qualora la loro applicazione limitasse l'offerta sul mercato del prodotto da costruzione richiesto e qualora ne derivassero costi superiori del 10% rispetto a uno scenario di non applicazione dei requisiti. Il voto di ratifica del Parlamento avrà luogo in aprile, ma soltanto sulla versione in inglese, mentre il nuovo Parlamento voterà le altre versioni linguistiche. Questo ne ritarderà la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale Ue, prevista per la seconda parte dell'anno.

APPUNTAMENTI E TEMI DI INTERESSE

06-22 marzo

- Per il **19 marzo** è convocato il **Directors' Meeting** della **FIEC** (riunisce i Direttori Generali delle Associazioni aderenti alla FIEC).
- Il **20 marzo** si riuniscono i gruppi di lavoro della commissione Affari giuridici ed economici **ECO della FIEC**; il Vicepresidente **Federico Ghella** modererà il **WG "Price Adjustment Mechanisms"**.

SINTESI EVENTI PASSATI

- **Relazione Corte dei Conti Ue sugli Appalti pubblici nell'Ue:** La Corte dei Conti ha riscontrato che, nell'ultimo decennio, **la concorrenza per i contratti pubblici è diminuita e che la riforma del 2014 delle direttive dell'UE non è riuscita ad invertire tale tendenza.** La [relazione della Corte](#) conclude che gli obiettivi fondamentali della riforma del 2014 non sono stati raggiunti. La Corte raccomanda di chiarire gli obiettivi degli appalti pubblici e di definirne la priorità, di colmare le lacune relative ai dati raccolti sugli appalti pubblici, di migliorare gli strumenti di monitoraggio per consentire una migliore analisi, analizzare più nei dettagli le cause profonde e presentare un piano d'azione per superare i principali ostacoli alla concorrenza negli appalti pubblici.
- **Risposta della Commissione europea alla relazione della Corte dei Conti:** Alla relazione della Corte dei Conti sugli appalti pubblici hanno fatto seguito le [risposte della Commissione europea](#). La relazione mette in evidenza diverse sfide ancora da affrontare in materia di appalti pubblici nell'UE, individuate analizzando indicatori quali la percentuale di procedure con offerta unica, il numero di aggiudicazioni dirette in numerosi Stati membri e il numero limitato di appalti transfrontalieri. La Commissione desidera sottolineare che gli appalti pubblici, che rappresentano il 14 % del PIL dell'UE, possono svolgere un ruolo rilevante nel conseguimento di obiettivi strategici

fondamentali dell'Unione europea, in particolare la necessità di migliorare la resilienza e la sostenibilità dell'economia dell'UE e la sicurezza delle forniture.